

MANUTENZIONE E STIPENDI

Pochi fondi nel 2015 per Veneto Strade

BELLUNO

Problemi di finanziamento per Veneto Strade, che vuol dire problemi di manutenzione sulle strade stesse e di stipendi per i dipendenti.

È un quadro fosco per la società che si occupa delle strade provinciali e regionali del Bellunese, quello che emerge dall'incontro avvenuto ieri a Mestre, presenti le Rsu di Belluno e i sindacati regionali di categoria. Da parte di Veneto Strade c'erano il presidente Vernizzi, il direttore operativo Franco e altri dirigenti.

Dall'incontro è emerso un quadro di finanziamenti decisamente scarso.

Spiega Alessandra Fontana, della Filt Cgil: «A quanto pare i vertici di Veneto Strade hanno avuto un primo contatto con la nuova presidenza della Provincia, da cui è emerso che Palazzo Piloni ha soltanto 4.5 milioni di euro per il 2015».

La convenzione prevede un finanziamento di dodici milioni di euro.

«Situazione gravissima, come si può immaginare, soprattutto se consideriamo cosa è accaduto in questo periodo autunnale, e ricordando anche cosa è successo lo scorso inverno sul fronte del maltempo e della viabilità» continua la Fontana.

Mancano all'appello i sette milioni di euro che in passato erano stanziati dallo Stato per

le strade ex Anas. La Regione ha sempre garantito la cifra, ma questi soldi non vengono iscritti a bilancio e ogni anno bisogna contrattare per ottenerli.

Sono tre i fronti su cui il sindacato ora intende muoversi: il primo è quello della Provincia. «Abbiamo già chiesto un incontro urgente agli amministratori della Provincia, per capire cosa potrà succedere. E rinnoviamo la richiesta di incontro. Il secondo fronte è quello della Regione: dobbiamo presentarci uniti per ottenere che la Regione stanzi i soldi come ha fatto per il passato. Con sette milioni di euro, più i soldi della Provincia si arriva circa a dodici milioni».

Il terzo fronte è quello del Governo. I sindacati si rivolgeranno ai parlamentari bellunesi: «Se la provincia di Belluno è considerata speciale perché totalmente montana, è il momento di dare risorse e contenuto a queste dichiarazioni di principio» continua Alessandra Fontana «altrimenti qualcuno deve prendersi la responsabilità di dire che non ci sono soldi per tenere aperte le strade della provincia montana».

In mezzo a tutto questo stanno i lavoratori che sono in grande apprensione. Non hanno idea se dal prossimo anno ci saranno i soldi disponibili per pagare i loro stipendi.